GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — GIOVEDI' 19 AGOSTO — NUM. 193

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreti del 6 giugno 1875:

A grande uffiziale:

Balzani comm. Domenico, già funzionante da comandante della Guardia Nazionale di Firenze.

A cavaliere:

Narducci Luigi, capitano di stato maggiore della Guardia Nazionale di Roma;
Parsi Gustavo, luogotenente di stato maggiore id.;
Monsacrati Angelo, segretario del Comando generale id.;
Borselli Gaetano, capitano della 1ª legione id.
Meranghini Biagio, id. id.;
Brunetti Francesco, id. id.;
Torigi dott. Guglielmo, uffiziale sanitario id.;
Zarù Pietro, capitano della 2ª legione id.;
Vignola Adolfo, id. id.;
Scudellari Giuseppe, id. id.;
Francini Luigi, id. id.;
Malpieri Tito, capitano della 3ª legione idem;
Jacometti Pacifico, id. id.;
Menchetti Raffaele, id. id.;
Scalzi Filippo, uffiziale sanitario id.;
Farnese Leopoldo, capitano della 4ª legione id.;
Prudenzi Domenico, ufficiale relatore id.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura Industria e Commercio con decreti in data 9 e 15 luglio 1875:

A cavaliere:

De Petris canonico Ignazio;
Antoniotti sacerdote Paolo;
Bizzarri Lorenzo;
Castiglioni Leone.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti con decreto in data 17 luglio 1875:

Ad uffiziale:

Peracca cav. Giacinto, sostituto procuratore generale di Corte d'appello in riposo.

LEGGI E DECRETI

Il Num. 2638 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 1° della legge 27 maggio 1875, n. 2554 (Serie 2ª);

Visto l'art. 3 del Nostro decreto 10 giugno 1875;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La tassa d'entrata per le Gallerie di Firenze, per la Pinacoteca Braidense di Milano, e per la Sala del Cenacolo del Vinci della stessa città è ridotta a lire una per tutti i giorni nei quali è imposta la detta tassa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 29 luglio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

Il Num. 2639 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 7 agosto 1874, n. 2032;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È instituita in Teramo una Commissione conservatrice dei monumenti e delle opere d'arte della provincia di Abruzzo Ulteriore 1°, colle facoltà e incumbenze stabilite dal suddetto decreto.

Art. 2. Detta Commissione sarà composta di quattro commissari, due eletti dal Governo e due dal Consiglio provinciale, oltre il prefetto che ne sarà il presidente, il quale nominerà un impiegato della prefettura a compiere l'ufficio di segretario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 29 luglio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

Il N. **2642** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione presa dal Consiglio comunale di Modena in seduta del 18 gennaio scorso, concernente l'aggiunta alla tariffa daziaria di alcuni oggetti non appartenenti alle solite categorie annoverate all'art. 6 del decreto legislativo 28 giugno 1866, n. 3018;

Visto l'art. 11 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, n. 5784;

Veduto il parere della Camera di commercio ed arti di quella città;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. Il comune di Modena è autorizzato a riscuotere un dazio di consumo alla introduzione in città su alcuni oggetti non appartenenti alle solite categorie, in conformità della qui inserta tariffa vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 1° agosto 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

TARIFFA.

Designazione dei generi		Dazio
Carta da scrivere bianca e di colore e cartoni fini (esclusa la carta da stampa, la carta bollata, gli stampati ad uso delle Amministrazioni governative e la carta a striscie per gli uffici telegrafici), al quintale	L.	7
Carta da impacco e cartoni ordinari, id.	»	3
Porcellane e maioliche fine d'ogni specie, id.	»	5
Maioliche ordinarie, id.	»	2
Vetro molato, cristallo in fiaschi, bottiglie, bicchieri, vasi, campane e qualsiasi altro utensile di tutto vetro molato o cristallo, id.	»	7
Vetro qualunque in bottiglie, fiaschi, bicchieri ed altri vasi ed utensili, id.	»	2

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze

M. MINGHETTI.

Il N. **MLXXXII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge del 5 giugno 1850, n. 1037;

Veduto il testamento del 21 marzo 1874, col quale la exoblata del R. Conservatorio femminile di Santa Chiara in S. Gimignano, suor Eleonora Savi, lasciò un legato di lire 588 a quell'Istituto, " affinchè con gli annui frutti venissero ogni anno celebrate in perpetuo cinque messe in suffragio dell'anima *sua* nella ricorrenza della festa della Immacolata Concezione ";

Veduta la dimanda dell'Amministrazione del detto Conservatorio per essere autorizzata ad accettare il legato di cui è parola;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione del R. Conservatorio femminile di Santa Chiara in S. Gimignano è autorizzata ad accettare il legato Savi più sopra indicato, a condizione che la somma di lire cinquecento ottantotto (L. 588) sia investita in cedole del Debito Pubblico italiano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 29 luglio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

RELAZIONE

a S. E. il signor Ministro dell'Interno sui servizi amministrativi dei comuni e delle provincie nell'anno 1874

Se per alcuni servizi amministrativi dei quali verrò brevemente discorrendo a V. E. non farò questa volta confronti col passato, ciò dipende dall'avere un poco variata la forma del prospetto annuale. Esso tuttavia, come non aveva prima, neppure ora ha per fine di indagare e di rivelare i segreti della vita economica dei comuni, ma riassume in cifre alcuni fatti generali e sommari, dai quali si può dedurre se i municipii adempiano agli atti più essenziali dell'amministrazione.

I comuni del Regno che nel prospetto dell'anno 1873 figuravano in numero di 8335, in questo che concerne l'anno 1874 discendono a 8323. Furono uniti ad altri contermini:

Nella provincia di Genova, comuni			7
Id.	di Mantova,	id.	1
Id.	di Milano,	id.	3
Id.	di Sassari,	id.	1
			N. 12

Sette aggregazioni furono decretate in forza dell'articolo 14 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, malgrado il dissenso dei comuni che hanno perduto la propria autonomia. Sei di essi suburbani furono uniti alla città di Genova, la quale sentiva da lunga pezza il bisogno di rompere la cerchia antica e di espandere al di fuori la rigogliosa sua vita civile e commerciale. Le altre cinque unioni furono approvate in ordine all'articolo 13 della legge prericordata con lo scambievole consenso dei comuni uniti.

Nel 1861, alla fortunata epoca della proclamazione del Regno, i comuni erano . . . . N. 7719

Nel 1866 per la unione del territorio Veneto e Mantovano se ne aggiunsero . . . . „ 842
E nel 1870 per l'annessione di Roma e sua provincia 227

Totale . . N. 8788
Al presente sono . . . . „ 8315

Dal confronto di queste cifre risulta che la riunione dei piccoli comuni non ha molto progredito, malgrado che siano già scorsi 10 anni dacchè il Governo è investito di speciali facoltà per favorirla, o, secondo i casi, ordinarla. Eppure vi sono ancora nel Regno non meno di 3400 comuni con popolazione inferiore a 1500 abitanti, e vi sono sette comuni che ne contano meno di 100. Il maggior numero dei piccoli comuni si trova in alcune provincie dell'Alta Italia e principalmente in quelle di

Como — Novara — Torino — Bergamo — Brescia — Alessandria.

In dodici provincie soltanto non vi sono comuni con meno di 1500 abitanti e sono quelle di

Bologna — Caltanissetta — Ferrara — Grosseto — Livorno — Lucca — Parma — Piacenza — Ravenna — Siena — Siracusa — Trapani.

La resistenza dei municipii alla unione, che pure accresce alle amministrazioni comunali vigore intellettuale ed economico, è fortissima e generale, e si appalesa ordinariamente tanto più viva quanto più i comuni sono piccoli. Se poi i comuni rurali repugnano a congiungersi tra loro, starei per dire abborrono dall'aggregarsi a quelli urbani, la ragione io credo che sia principalmente riposta nel timore di esser tratti a larghe spese, di dover pagare più forti tributi e di non influire più negli affari locali, attesa la prevalenza che naturalmente è assicurata all'elemento cittadino nelle cariche del comune, con le quali poi la nostra legislazione (in ciò a parer mio difettosa) permette che la stessa persona possa cumulare altre rappresentanze amministrative e politiche. Il tempo, elemento indispensabile ad ogni umano progresso, la istruzione e lo sviluppo continuo delle reti stradali vinceranno gli ostacoli fisici e morali che ora trattengono la unione dei piccoli comuni.

Vediamo intanto con quale sollecitudine gli 8323 municipi del Regno sullo scadere dell'anno 1874 abbiano preparato e deliberato i bilanci di previsione pel successivo esercizio finanziario.

Al 1° gennaio 1875 avevano il proprio bilancio in piena regola comuni . . . . N. 7695
Lo avevano deliberato, ma non ancora regolare „ 513
Non lo avevano ancora deliberato . . . . . „ 115

Totale . . . N. 8323

Questa situazione paragonata con quella dell'anno avanti segna un progresso verso lo stato normale, poichè al 1° gennaio 1874 i comuni con bilancio votato, ma non regolare, erano . . . . N. 842
E quelli che non avevano votato il bilancio . „ 216

Alcuni dei bilanci deliberati, ma non regolari, al 1° gennaio 1875 erano stati restituiti ai municipi con osservazioni del prefetto o della Deputazione provinciale, e per altri doveva essa pronunziarsi sulle domande di provvedimenti straordinari, risguardanti la eccedenza dei centesimi addizionali alla imposta sui terreni e fabbricati, ovvero il movimento dei capitali. Fra i comuni che al 1° gennaio 1875 non avevano deliberato il bilancio, 7 sono capoluoghi di provincia, 5 capoluoghi di circondario e 51 hanno una popolazione inferiore a 2000 abitanti. In alcuni comuni finalmente trovavasi sciolto il Consiglio.

Nel corso dell'anno 1874 i Consigli comunali sciolti furono . . . . N. 90
Nell'anno antecedente erano stati . . . . . „ 110
E nel 1872 . . . . „ 148

Ecco le cagioni sostanziali per cui furono sciolti 90 Consigli comunali nel 1874.

Per dimissioni dei consiglieri . . . . N. 23
Per gravi contrasti nel seno del Consiglio . . . „ 25
Per irregolarità di amministrazione . . . . . „ 42

Tornando ai 7695 comuni i quali aprirono l'esercizio finanziario del 1875 con bilanci regolari, osservo che non imposero centesimi addizionali alla fondiaria n. 366.
Regolarono codesta imposta entro il limite legale N. 3460
Lo eccederono . . . . „ 3869

I comuni che non ricorsero alla sovrimposta sui terreni e fabbricati sono quasi tutti forniti di rendite patrimoniali, e dove queste non bastarono a pareggiare le spese, i municipi preferirono di ripianare la differenza col prodotto del dazio di consumo e delle tasse dirette, specialmente di quelle sul fuocatico e sul bestiame. Ma dalle cifre esposte ben si vede che il tributo fondiario è la sorgente principale a cui i comuni attingono per soddisfare alle spese dei pubblici servizi. Nel seguente quadro è aggruppato per compartimenti il numero dei comuni con bilanci regolari, al fine di mostrare in qual proporzione percentuaria stanno al totale quelli che eccederono il limite legale della sovrimposta:

COMPARTIMENTI		COMUNI con bilanci regolari al 1° gennaio 1875		Proporzione per cento tra la colonna 2ª e la 1ª
		Totale	con sovrimposta in eccedenza	
		1	2	3
Antiche Provincie	N.	1,978	1,045	53
Lombardia	»	1,892	1,156	61
Veneto	»	789	606	77
Emilia	»	350	274	78
Marche ed Umbria	»	406	294	72
Toscana	»	233	215	93
Lazio (Roma e Prov.)	»	173	7	4
Napoletano	»	1,567	166	11
Sicilia	»	307	106	34
		7,695	3,869	50

Nei comuni principali che al 1° dell'anno 1875 avevano bilancio regolare la sovrimposta fondiaria fu regolata come appresso:

COMUNI PRINCIPALI	BILANCI REGOLARI			TOTALE delle colonne 1, 2, 3	PROPORZIONE per 100 tra la col. 3 e 4
	Senza sovrimposta	Con sovrimposta			
		nei limiti legali	oltre i limiti legali		
	1	2	3	4	5
Comuni capoluog. di provincia	2	22	31	55	56
Idem di circondario e di distretto	3	78	115	196	59
	5	100	146	251	58

Alla imposta sui terreni e fabbricati attingono liberamente e prima dei comuni le provincie, e quando esse fissano alte le aliquote proprie, i municipi sono costretti a varcare il limite ordinario che la legge ha fissato nel 100 per 100 del contingente che vi preleva lo Stato.

Darò più avanti un cenno sulle sovrimposte provinciali. Con l'approvazione della Deputazione provinciale i comuni possono non solo eccedere il limite legale della sovrimposta fondiaria, ma eziandio crear debiti al fine di pareggiare il proprio bilancio. I comuni con bilancio regolare che pel 1875 ebbero ricorso a prestiti sono pochi: 289 su 7695, ossia il 3 77 per 100. Dei comuni capoluoghi di provincia su 55 che avevano bilancio regolare al 1° gennaio, ricorsero a prestiti 23, dei quali 14 varcarono anche l'aliquota legale della sovrimposta. E dei 196 comuni capoluoghi di circondario o di distretto che avevano egualmente bilancio regolare vi ricorsero 26, dei quali 13 sorpassarono il limite ordinario della imposta fondiaria.

Nel corso dell'anno 1874 furono approvati 10412 conti comunali. Ne rimangono ancora da approvare n. 3309. Nondimeno l'anno 1874 segna un buon passo verso lo stato normale, perchè al 1° gennaio 1874 ne restavano da approvare 5398. Sono in piena regola i comuni delle seguenti provincie: Arezzo — Bergamo — Livorno — Massa Carrara — Pavia — Pesaro — Sassari — Siena — Sondrio — Torino — Treviso.

E sono in maggior ritardo i comuni delle provincie di

	Totale dei comuni	*Conti arretrati*
Avellino	128	211
Belluno	66	79
Catanzaro	152	397
Grosseto	20	38
Lucca	22	27
Messina	99	507
Palermo	76	173
Potenza	124	270

I prefetti, alle vive sollecitazioni che loro si fanno, rispondono che dappertutto i municipi manifestano fermo intendimento di voler portare e mantenere al corrente i conti amministrativi, al fine di poter stabilire con esattezza la situazione finanziaria dei rispettivi comuni, e prevenire abusi che dalla tardanza a rendere i conti sono più facilmente nascosti a sicuro danno delle amministrazioni.

Nel 1874 furono rimandati ai comuni col visto, ovvero modificati giusta il disposto dell'art. 138 comma ultimo della legge comunale e provinciale, 882 regolamenti di polizia urbana. Nel 1874 n'erano stati approvati 518.

Malgrado le istruzioni costantemente ripetute, non sono poche le disposizioni contrarie alla libertà ond'è informata la nostra legislazione che alcuni Consigli, specialmente di comuni rurali, inseriscono nei regolamenti, e spesso v'insistono, per cui si è costretti a decretarne l'annullamento. Ne accenno qui alcune che accade più frequentemente di rilevare, confidando che possa contribuire a correggere opinioni erronee.

Pretendono sottoporre a tariffa ed in modo permanente tutti i generi commestibili, mentre la facoltà di determinare le norme per le mete o calmieri è limitata ai generi alimentari di prima necessità, che sono il pane, le paste, le farine e le carni fresche, e non può essere esercitata che temporaneamente quando circostanze annonarie ne giustifichino la opportunità.

Nei preparati di carni salate proibiscono assolutamente di mescolare a quelle suine altre carni benchè salubri e buone, mentre si può soltanto obbligare i pizzicagnoli ad apporre dei cartellini che indichino la mescolanza.

Pretendono che nella stessa bottega non si possano vendere carni di qualità diverse, bastando invece di prescrivere che siano tenute in banchi separati.

Vorrebbero che chiunque intenda di aprire uno spaccio di commestibili debba ottenerne licenza dal municipio, mentre si può soltanto prescrivere l'obbligo di darne preventivo avviso.

Pretendono che il pane possa vendersi soltanto a peso, mentre basta prescrivere che il venditore sia tenuto a pesarlo sulla richiesta del compratore.

Vorrebbero che a tutti i negozi fossero collocate insegne e intenderebbero anche di dettarne in modo assoluto la forma e la dizione, mentre si può soltanto obbligare chi voglia apporle di darne prima partecipazione all'ufficio comunale.

Intendono regolare il suono delle campane e di permetterlo o di negarlo a loro talento, mentre, tranne il divieto durante temporali, soltanto l'autorità governativa, non la municipale, può, secondo i casi, dettare disposizioni in questa materia.

In caso d'incendio vorrebbero obbligati a prestar soccorso alcuni artieri soltanto e con mercede prestabilita, mentre tutti i cittadini sono tenuti a prestar l'opera loro.

Pretendono di proibire la compra di alcuni prodotti campestri, per esempio le olive, al fine, dicono, di prevenirne il furto.

Prescrivono assolutamente la confisca di oggetti trovati in contravvenzione, mentre spetta di pronunziarla al giudice, e nei regolamenti municipali si può soltanto ordinare il sequestro.

Molte giunte comunali deliberano i regolamenti senza sottoporli al Consiglio, mentre è attribuzione essenziale di esso giusta l'articolo 87, n. 6, della legge comunale e provinciale. Nè si può far quistione di urgenza, perchè nei casi urgenti provvede il sindaco con le facoltà attribuitegli dall'art. 104 di detta legge.

Prima di parlare delle elezioni amministrative darò un cenno sui bilanci e sui conti delle provincie.

Al 1° gennaio del corrente anno 68 provincie avevano bilancio regolare. La provincia di Messina soltanto non lo aveva ancora deliberato.

In 52 provincie il bilancio fu votato con prestiti. È da avvertire che per effetto della legge 14 giugno 1874 le provincie nel 1875 hanno perduto 5 centesimi dei 15 che ad esse erano stati temporaneamente ceduti dallo Stato sulla tassa governativa dei fabbricati con legge 11 agosto 1870. Hanno preferito ricorrere al credito anzichè aggravare l'aliquota della fondiaria.

La sovraimposta provinciale sui beni stabili è piuttosto moderata in 9 provincie, dove sta al di sotto del 50 per 010 della erariale, o non l'oltrepassa; ma nelle altre 39 si eleva variamente, sale in alcune fino al 90, ed in due supera il 100. Queste due sono la provincia di Sondrio, la quale sovrimpone lire 1 27 per 100 e quella di Girgenti lire 1 14 per 010.

L'aliquota provinciale più mite è quella della provincia di Roma, la quale sovrimpone centesimi 20 per 100.

Segno qui appresso aggruppate per compartimenti la imposta fondiaria erariale, la sovraimposta provinciale ed il relativo ragguaglio percentuale:

COMPARTIMENTI	Imposta erariale principale	Sovrimposta provinciale	Aliquota della sovrimposta provinciale
	sui terreni e fabbricati		
Antiche Provincie L.	19,583,957 55	9,444,997 34	0 47
Lombardia . . »	19,050,519 01	6,367,799 56	0 33
Veneto . . . »	10,843,647 13	4,968,758 89	0 46
Emilia. . . . »	11,337,359 59	6,441,514 78	0 57
Toscana . . . »	8,607,133 51	4,692,801 45	0 54
Marche e Umbria »	5,829,407 33	3,689,717 25	0 63
Lazio (Roma e Provincia) . . . »	6,233,713 »	1,224,160 90	0 20
Napoletano . . »	33,050,274 50	15,213,484 23	0 46
Sicilia . . . . »	9,177,524 36	6,383,236 23	0 69
	123,713,535 98	58,426,470 63	0 47

Al 1° gennaio 1875 avevano in regola i conti 38 provincie, cioe: Alessandria — Ancona — Aquila — Arezzo — Belluno — Benevento — Campobasso — Caserta — Catania — Chieti — Como — Cremona — Ferrara — Foggia — Genova — Grosseto — Lecce — Macerata — Mantova — Massa-Carrara — Milano — Modena — Napoli — Padova — Parma — Pavia — Pesaro — Piacenza — Porto Maurizio — Potenza — Reggio Calabria — Sassari — Siena — Sondrio — Torino — Treviso — Udine — Verona.

Perdurava in notevole arretrato la provincia di Cagliari per vertenze col già esattore per gli esercizi finanziari dal 1861 al 1864; vertenze che hanno arrestato la sistemazione finale anche dei conti successivi. La provincia di Messina è pure arretrata nei conti dal 1866 in poi. Quella di Avellino ne ha pendenti cinque e quella di Trapani quattro.

Nelle elezioni amministrative del 1874 le liste di tutto il Regno segnavano 1,402,143 elettori. Concorsero a dare il voto 548,796, cioè il 39 per 100.

Se dividiamo per compartimenti avremo il seguente risultato:

	Inscritti	*Votanti*	
Antiche provincie	373,243	146,127	39 p. 100
Lombardia	241,221	74,119	30 »
Veneto	132,790	44,250	33 »
Emilia	94,901	31,663	33 »
Marche ed Umbria	65,943	23,046	35 »
Lazio	42,502	20,640	48 »
Toscana	95,328	32,863	34 »
Napoletano	284,054	141,579	49 »
Sicilia	72,161	34,509	47 »
	1,402,143	548,796	39 »

Il maggior concorso si verificò nella provincia Romana e nelle provincie Napoletane e Siciliane. Io credo che ciò possa principalmente attribuirsi alla circostanza che in quelle provincie la popolazione è tutta accentrata nelle città e paesi, e può rendere il voto nel posto ove dimora; mentre nelle altre provincie gran parte è sparsa per le campagne, e per esercitare il diritto elettorale è obbligata a trasferirsi ai diversi centri.

Aggiungo pure il movimento elettorale distinto per capoluoghi di provincia e per capoluoghi di circondario e distretto:

Nei capoluoghi di provincia

Compartimenti	*Inscritti*	*Votanti*	
Antiche provincie	20,167	7,693	38 p. 100
Lombardia	22,395	4,782	21 »
Veneto	18,186	6,731	37 »
Emilia	22,839	7,353	32 »
Marche ed Umbria	6,047	1,522	25 »
Toscana	22,882	5,978	26 »
Lazio	14,604	4,361	30 »
Napoletano	41,548	14,840	36 »
Sicilia	16,236	5,840	36 »
Totale . . .	184,904	59,100	32 »

Nei capoluoghi di circondario o di distretto

Compartimenti	*Inscritti*	*Votanti*	
Antiche provincie	21,212	7,311	34 p. 100
Lombardia	12,921	4,108	32 »
Veneto	23,334	8,007	34 »
Emilia	3,517	1,604	46 »
Marche ed Umbria	8,700	3,292	38 »
Toscana	4,884	1,678	34 »
Lazio	2,830	778	28 »
Napoletano	15,679	8,047	51 »
Sicilia	8,054	4,386	54 »
Totale . . .	101,131	39,206	39 »

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
L. Pavolini.

CONSIGLIO DI VIGILANZA
DEL R. COLLEGIO FEMMINILE AGLI ANGELI IN VERONA

Avviso di concorso.

Inerentemente allo statuto organico del R. Collegio, approvato coi Reali decreti 21 luglio ed 11 settembre 1870, ed in base alle disposizioni portate dal recente dispaccio 26 giugno decorso, numero 5325, del R. Ministero dell'Istruzione Pubblica, viene aperto il concorso a sedici posti semigratuiti ed a dieci paganti da conferirsi per l'anno scolastico 1875-76 sotto l'osservanza delle seguenti norme:

1. L'istanza di concorso dovrà essere corredata:

a) Della fede di nascita della giovinetta, la quale non può essere ammessa prima dell'ottavo nè dopo il decimo anno compiuto;

b) Dell'attestato medico-chirurgico, visto dalla Giunta sanitaria locale, da cui apparisca essere la medesima di sana costituzione fisica e di buona crasi organica, ed avere subito con buon esito la vaccinazione;

c) Di un attestato scolastico dimostrante aver essa già avuto una prima istruzione elementare e saper leggere e scrivere;

d) Dell'obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, di adempiere alle condizioni prescritte riguardo ai pagamenti inerenti al posto optato, e più sotto enunciati agli articoli 3 e 4.

2. Il concorso a posti semigratuiti, accordati dallo statuto alle figlie di genitori benemeriti per le opere dell'ingegno, o per i servigi prestati nella milizia, nella magistratura e nelle pubbliche amministrazioni, dovrà essere corredato inoltre dei seguenti allegati:

e) Estratto anagrafico della famiglia;

f) Dichiarazione della sostanza della famiglia, degli assegni o pensioni dei genitori, dei sussidi graziali dei figli, o se ne abbiano goduti in passato: il tutto convalidato dal sindaco del luogo;

g) Documenti comprovanti la condizione, i servigi e le benemerenze personali del padre.

3. Ogni alunna ammessa nel Collegio, tanto pagante che graziata, deve pagare al suo ingresso lire 300 per la provvista del corredo; ed in ciascuno degli anni successivi lire 200 per la conservazione e rinnovazione del medesimo.

4. Le alunne a posto pagante devono poi corrispondere la pensione annua di lire 800, e quelle a posto semigratuito la pensione annua di lire 400 in quattro eguali rate trimestrali anticipate, oltre al deposito da farsi al momento del loro ingresso in Collegio di lire 200 per le prime e di lire 100 per le seconde, quale rata trimestrale di cauzione, a termini dell'articolo 78 del vigente regolamento.

5. Mancando il pagamento di una seconda rata di pensione, oltre a quella coperta dal deposito suaccennato, ovvero delle stabilite corrisponsioni pel corredo, seguirà il licenziamento dell'alunna secondo quanto è prescritto dall'art. 79 del citato regolamento.

6. Le istanze cogli annessi documenti in carta bollata dovranno essere presentate al Consiglio di vigilanza *non più tardi del* 30 *agosto p. v.;* avvertendosi che non saranno prese in considerazione e saranno senz'altro restituite quelle mancanti di documenti o per altro motivo non conformi a quanto si prescrive nel presente avviso.

7. Gli aspiranti a posto semigratuito che hanno già le loro figlie a posto pagante in questo R. Collegio sono dispensati dal produrre gli allegati di cui all'art. 1, lettere *a, b, c, d.*

8. In relazione all'attestato medico prescritto superiormente alla lettera *b*, si ricorda alle famiglie la espressa disposizione dell'articolo 88 del regolamento, in forza del quale la definitiva accettazione o meno di una alunna nel R. Collegio dipenderà dall'esito della visita medica cui devono essere sottoposte tutte le candidate al momento della presentazione onde accertarsi della loro buona fisica costituzione.

Verona, 1° luglio 1875.

Pel R. Prefetto Presidente
Il R. Provveditore agli studi: FENILI.
Il Consigliere: ED. DE BETTA.

Un Supplemento a questo numero contiene l'Elenco degli attestati di privativa rilasciati nel secondo trimestre 1875, e l'Elenco n. 69 (3° trimestre 1873) degli attestati di privativa industriale che hanno cessato di essere validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto il 30 settembre 1873.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'imperatore Guglielmo, giunto a Detmold nel giorno 15 per assistere alla festa della inaugurazione del monumento eretto ad Arminio, fu salutato da parecchie migliaia di persone affollate al suo passaggio; Sua Maestà fu letteralmente accolta con immense ovazioni e con una vera pioggia di fiori.

La festa ebbe luogo nel giorno successivo, 16 agosto, a Grothenburg, alla presenza di una folla immensa. Verso le ore dodici meridiane comparve l'imperatore in compagnia della principessa Elisabetta di Lippe; venivano in seguito il principe imperiale di Germania, il principe Carlo e il principe Leopoldo di Lippe, il quale conduceva con sè le principesse Luigia, Federica e Paolina di Lippe. Una entusiastica acclamazione salutò l'arrivo dell'imperatore.

Il soprintendente generale Koppen pronunziò il discorso d'inaugurazione altamente improntato di un carattere religioso e patriotico. Quindi il rinomato storiografo, consigliere superiore di giustizia Preuss, pronunziò l'allocuzione propria della festa, e quando, sul finire della medesima, l'oratore fece solennemente la dedica del monumento al popolo germanico, tuonarono i cannoni e i cori intuonarono un inno patriotico.

Ma forse il momento più solenne della festa fu quando il maresciallo della Corte di Lippe, signor Anderten, e il maggiore Lindequist, aiutante di campo dell'imperatore Guglielmo, accompagnarono sul palco di Corte lo scultore Bandet, autore della statua. Tutti i principi e nobili della Corte si alzarono in piedi, l'imperatore, il principe imperiale, il principe Carlo e il principe di Lippe gli si fecero incontro a stringergli la mano; le signore facevano sventolare i loro fazzoletti ed i portabandiere i loro stendardi, mentre l'immenso popolo acclamava.

Il *Moniteur Universel* scrive che il desiderio del governo francese sarebbe quello che la politica rimanga estranea ora come in passato alle deliberazioni dei Consigli generali, ma soggiunge che tutto induce a ritenere che non si riuscirà a bandirnela compiutamente.

Secondo il *Moniteur*, i Consigli generali avrebbero tanto maggior torto di introdurre illegalmente la politica nelle loro deliberazioni in quanto essi troveranno prossimamente il mezzo legale di affermare le loro preferenze in materia di governo. « Essi non lo faranno in corpo, ma ciascuno dei loro membri lo farà in nome e per conto proprio, e il risultato sarà lo stesso. Quando la maggioranza di un Consiglio generale si sarà pronunziata per un candidato costituzionale se ne argomenterà che il Consiglio generale è per la costituzione repubblicana.

« Poichè i sentimenti dei Consigli generali hanno questa maniera legale di esprimersi, essi non hanno bisogno di ricorrere a manifestazioni le più inoffensive, le quali avrebbero l'inconveniente di ravvivare inopportunamente i vecchi dissidi politici.

« I repubblicani hanno veduto, dall'epoca dell'ultima sessione dei Consigli generali, confermarsi i vantaggi che avevano ottenuti la scorsa primavera, ma la premura che essi manifestassero di certificare con dei discorsi la loro vittoria farebbe sospettare che non si sentono ben sicuri ed indurrebbero i loro avversari a contraddirla.

« Nessun dubbio che le prossime elezioni senatorie saranno il tema essenziale delle conversazioni dei signori consiglieri generali. Ma alcuni colloqui basteranno a determinare una quantità di nomi e le principali scelte potranno essere fatte

prima del chiudersi della sessione. Negli otto o dieci prossimi giorni si farà un lavorìo che deciderà in parte dell'avvenire della repubblica.

" A questo ricambio di vedute è necessario che presieda uno spirito seriamente conciliante. La costituzione, il consolidamento della costituzione è il punto fisso sul quale devono impernarsi tutte le trattative. Il terreno costituzionale non è così ristretto che non possa ricevere uomini venuti da direzioni diverse ed i consiglieri generali troveranno largamente il mezzo di fare delle scelte patriotiche, utili ed onorevoli prendendo i loro candidati fra gli uomini devoti al mantenimento delle nostre istituzioni ".

Il ministro francese della guerra ha deciso che nei cinque corpi di esercito che devono quest'anno eseguire le grandi manovre prescritte dalla legge organica generale, tutti gli ufficiali di riserva appartenenti a truppe addette ai corpi medesimi saranno convocati ufficialmente per tutta la durata delle manovre. Questi ufficiali avranno diritto alla paga, agli onori ed alle prestazioni in uso per l'esercito attivo.

Quanto agli altri tredici corpi di esercito, tutti gli ufficiali della riserva, a qualunque classe appartengano, essi non saranno convocati, ma saranno però autorizzati ad assistere agli esercizi dei corpi di truppa ai quali sono addetti. Questi ufficiali non avranno diritto ad alcuna paga.

Ad assistere alle manovre dei corpi d'esercito sono anche autorizzati gli ufficiali dell'esercito territoriale regolarmente nominati.

I giornali parigini contengono descrizioni delle dimostrazioni che furono fatte il 15 corrente per occasione della festa di San Napoleone.

Come negli anni precedenti, una numerosa accolta di persone rimaste fedeli all'impero e di antichi servitori di Napoleone III si riunì nella chiesa di Sant'Agostino dove l'abate Vincent disse una messa in memoria dell'antica festa dell'imperatore, che era anche festa nazionale di Francia. Fra i presenti primeggiava il signor Rouher. Tutto procedette in perfettissimo ordine.

La *Correspondencia de Espana*, del 10 agosto, calcola che la chiamata di 100,000 uomini fatta dal governo spagnuolo produrrà circa 70,000 uomini effettivi e da 16 a 18,000 esoneri. I coscritti dovranno essere pronti a entrare in campagna sul principio del prossimo dicembre.

L'articolo secondo del decreto pubblicato dalla *Gaceta de Madrid* su questa leva di 100,000 uomini chiama sotto le armi i giovani che, senza avere ancora diciannove anni, ebbero diciotto anni compiuti al 31 dicembre ultimo scorso. Si è adunque ricorso a una leva anticipata. I coscritti dovranno avere raggiunto i loro corpi alla fine di ottobre. La tassa dell'esonero è fissata a 8000 reali. Onde è che, se una quinta parte dei coscritti si facesse esonerare (la qual cosa nulla ha d'impossibile), il Tesoro verrebbe a incassare quaranta milioni, coi quali verrebbero equipaggiati nuovi soldati. Si vede che la coscrizione si trasforma, almeno in parte, in una operazione finanziaria.

A proposito della situazione finanziaria, un decreto, pubblicato simultaneamente a quello sulla leva, dice che il governo ritirerà alla loro scadenza i biglietti del debito galleggiante, e li surrogherà con titoli di rendita del 3 per cento, o con boni del Tesoro. Epperciò il decreto autorizza il ministro delle finanze ad annullare questi biglietti, e ad emettere, in loro vece, 1500 milioni di *pesetas*, valore nominale del 3 per cento, prestito interno. Or bene, in questi giorni alla Borsa di Madrid il 3 p. c. si vendeva al 16 60. Così la guerra civile viene compiendo la rovina del Tesoro pubblico.

Leggiamo nel *Cittadino* di Trieste del 17 agosto: " Le notizie che giungono dall'Erzegovina continuano ad essere favorevoli agli insorti. Alle parziali vittorie riportate qua e là sulle truppe ottomane, si aggiunge ora lo scoppio della insurrezione nella Bosnia. Dall'Albania puossi da un'ora all'altra attendere la notizia di una sommossa ".

Lo stesso giornale reca, sotto la data di Ragusa, 16 agosto, il telegramma seguente:

" Ieri passò un vapore con truppa turca diretto per Klek; nella previsione che gli insorgenti cercheranno di impedire ai turchi il passaggio, furono loro spedite incontro delle truppe da Mostar.

" Il governo austriaco proibì il passaggio del confine erzegovinese ad uomini armati, per cui furono respinti gli ultimi volontari serbi qui arrivati ieri col vapore da Trieste, perchè armati; in conseguenza di ciò i medesimi progredirono per Cattaro e raggiungeranno gli insorgenti per la via del Montenegro.

" Gli insorti comandati da Milicevich assaltarono venerdì scorso Luibigne con favorevole successo.

" Attendesi quanto prima un nuovo attacco di Trebigne, essendo gli insorgenti che trovansi in Duzi-Monastir notevolmente rinforzati da volontari serbi e montenegrini.

" Dicesi pure che la popolazione di Zubzi sia insorta, e che all'incontro alcuni villaggi cattolici insorti avrebbero deposte le armi in seguito ad interposizioni del clero.

" La caduta del Ministero serbo è ritenuta favorevole all'insurrezione ".

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 18. — Un dispaccio ufficiale di Bourg Madame, in data del 16, informa il governo che le truppe alfonsiste entreranno nella fortezza di Seo d'Urgel il 20 corrente.

Ragusa, 18. — Ieri sbarcò a Kleck un corpo di truppe proveniente da Costantinopoli. Il pascià di Mostar spedì per appoggiarle 1500 uomini con 2 cannoni e 100 cavalli. Gli insorti occupano le gole di Mislina fra Kleck e Mostar.

Costantinopoli, 17. — Una seria insurrezione è scoppiata a Gradisca (Grades?). Le comunicazioni sono rotte.

Venezia, 18. — Secondo una corrispondenza del *Tempo*, datata dalla Dalmazia 16, gli insorti dell'Erzegovina sarebbero armati con fucili a retrocarica. Gli insorti che stavano per entrare nella Bosnia sarebbero 15,000, di cui 10,000 comandati da Stratimirovich e 5000 da Vlajcovich e Zarko.

La corrispondenza aggiunge che da tutte le parti dell'Europa gli slavi accorrono per combattere per la loro indipendenza.

Ragusa, 18. — L'insurrezione nella Bosnia si va estendendo e prende proporzioni serie.

La città di Trebigne è assediata.

Ragusa, 18. — Ieri presso Trebigne ebbe luogo uno scontro

colla guarnigione turca, uscita da Trebigne, e gli insorti. La lotta finì col ritiro degli assedianti.

Vienna, 18. — La *Corrispondenza politica* dice che la situazione nella Serbia è assai tesa e conferma la possibilità della formazione di un gabinetto sotto la presidenza di Ristich.

Dai dettagli pubblicati dalla stessa *Corrispondenza* sul movimento della Bosnia risulta che il raggio dell'insurrezione si estende ad una superficie di 20 miglia tedesche. Finora non vi fu alcuno scontro considerevole.

I turchi sbarcati a Kleck non osano di avanzarsi, essendo le gole delle montagne occupate dagli insorti.

San Sebastiano, 18. — Don Carlos ordinò che si trasferisca in Alsasua l'amministrazione militare delle provincie basche e della Navarra.

COMMISSIONE MUNICIPALE DI STORIA PATRIA E DI ARTI BELLE DELLA MIRANDOLA

V tornata, 31 maggio 1875.

Sono presenti i membri attivi: Molinari dott. Francesco vicepresidente, Bacci prof. comm. Domenico, Ceretti don Felice, Tioli cav. Emilio, Zani dott. Luigi, Rubieri prof. Geminiano, Panizzi cav. dott. Nicandro segretario.

Il vicepresidente presenta due omaggi a stampa dei soci corrispondenti Asioli e Volpicella, indi comunica che la R. Deputazione di Storia Patria delle provincie parmensi ha inviato i suoi *Atti* e *Memorie*, e che il R. sindaco della città di Ferrara ha concesso l'antico *Statuto* della Mirandola esistente in quella Biblioteca onde estrarne copia.

Il m. a. don Ceretti ripiglia la lettura della sua memoria sul conte Annibale Maffei dal punto in cui la lasciava nella tornata 27 aprile.

Il conte Maffei nel 1713 accompagnava Vittorio Amedeo in Sicilia, il quale con Regie patenti del 28 agosto dell'anno successivo 1714 lo elevava alla dignità di vicerè dell'isola. Prestato il giuramento di fedeltà, nel mese appresso prendeva possesso della carica incontrando la piena soddisfazione della nobiltà e del popolo palermitano. Molto però ebbe subito a lottare e per le opposizioni dei nemici del nuovo governo e per metter freno ai gravi reati comuni; moltissimo ancora operava a sgominare e disperdere le bande dei malandrini e dei masnadieri che infestavano quel reame, e riuscì mirabilmente. Grandi travagli ebbe pur anche a sostenere per le famose contese per il *Tribunale della Monarchia*, fatte allora assai forti per l'ardente e lunga discordia delle due podestà civile ed ecclesiastica, per le quali contese aveva di già tenute pratiche d'accomodamento con diversi cardinali e col Papa medesimo. Egli sentì quindi il dovere di divenire ad atti ripugnanti all'indole sua mansueta e non proclive ad esorbitanze. Altre lotte ebbe pure a sostenere per il privilegio delle *Cappelle Reali*, e gli riuscì difficile in altre occasioni governarsi di fronte all'opinione spinta dei ministri e degli ordini di moderazione che gli venivano da Torino. Bella pagina lasciava nella storia del dominio savoiardo nell'isola per le opere da lui condotte ad effetto per la redenzione degli schiavi, per la sanità marittima, per ponti, strade, per il commercio rialzato, per la buona amministrazione, per gli studi favoriti, ed anzitutto per la bella operazione del *Censo*, che meritò i generali encomii.

I Siciliani tennero in molto pregio le opere e le belle qualità del conte Maffei, e ne prova l'avere essi impetrato ed ottenuto da Vittorio Amedeo che egli nel 1717 fosse confermato nella sua carica.

Il resto della lettura di questa memoria è rimesso ad altra tornata.

Il Ceretti presenta quindi e legge altro suo scritto col titolo *Indicazioni storiche sulla Mirandola e sulle cose più notevoli d'arte in essa esistenti*. Nelle parole che egli premette allo scritto dimostra la necessità di guide storiche-topografiche per ciascun paese da far correre per le mani di tutti, ed accenna al molto vantaggio che ne ritrarrebbe la generalità del popolo che difficilmente può e vuole leggere libri di costo o di mole. Succede un rapidissimo cenno sulla tipografia, la statistica e la storia della Mirandola, che dice ben molto in poche parole, indi una tavola cronologica dei signori che hanno dominato su questa città dal 1115 al 1707. Fa poi parola degli edifizi sacri, descrive i monumenti, i dipinti e le altre cose d'arti in essi esistenti e che sono meritevoli di osservazione. Accenna agli edifizi civili, parla dei pubblici stabilimenti e degli istituti pii, notando in iscorcio la loro origine, il loro scopo, le varie loro vicende.

Il segretario imprende poscia la lettura ed ha luogo l'esame dell'VIII e IX libro degli *Annali della Mirandola* del P. Papotti.

Il cronista comincia coll'anno 1501 e tratta dei privilegi concessi dall'imperatore Massimiliano a Gio. Francesco II Pico, del secondo assedio della Mirandola condotto dai fratelli Lodovico e Federico I Pico (1502) e del loro governo dopo di averne cacciato l'anzidetto Gio. Francesco. Accenna poi alla morte di Lucrezia, di Gio. Francesco I Pico (1503) ed alla memoria che di essa si legge nel tempio di San Benedetto a Po, ed a quella di Bianca d'Este-Pico avvenuta nel 1506. Parla della morte di Lodovico I Pico incontrata (1509) alla Polesella combattendo contro i Veneziani; discorre della tentata uccisione in Roma di Gio. Francesco anzidetto, delle nobili famiglie Ghisellini e Bergomi, delle virtù del minorita Niccolò della Mirandola, del proposto Girolamo Capitani d'Arsago e delle opere da lui fatte (1510). Passa quindi a narrare l'assedio di Giulio II, narrazione che toglie dal Guicciardini e dalle altre cronache dello stabilimento della nobil casa Masetti nella Mirandola (1511), della chiesa dei Bocchettini e di un capitolo francescano celebrato in questo convento dei Minoriti (1512). Racconta poi la nuova cacciata ed il successivo ritorno di Gio. Francesco II Pico alla Mirandola, le varie scaramuccie fra i partigiani di lui e quelli della cognata Francesca Trivulzio e del nipotino Galeotto II, parla dei meriti di Gio. Tommaso Pico figliuolo di Gio. Francesco, dà il catalogo delle opere di quest'ultimo, e ne descrive la triste fine ad opera d'una squadra di scherani condotti dal nipote medesimo (1533), ricordando pure in questo torno le virtù del minorita Innocenzo da Carpi e la tomba che ebbe in questa chiesa francescana. Ritornato ai Pico, discorre di Giovanna Caraffa di Maddaloni, vedova di Gio. Francesco, e della sua prole, del governo di Galeotto II, della sua alleanza colla Francia, del guasto dato alle nostre campagne dagli imperiali venuti ad assediare la Mirandola, delle leve quivi fatte per conto della Francia da Filippo e Piero Strozzi, d'una congiura contro Galeotto scoperta e punita (1539). Ricorda poi lo stabilimento a Praga dei nobili Papazzoni, e termina il libro colla morte di Galeotto II avvenuta in Parigi nel 1550 e coi primi atti di Lodovico II di lui figlio e successore, accennando pure a Gio. Battista Papazzoni rinomato giureconsulto di quei giorni. Gli anni 1551-52 del libro IX contengono la narrazione del lungo assedio della Mirandola intrapreso dalle armi di Giulio III e di Carlo V. Ma sia questi racconti, che molti dei precedenti sono nella massima parte tolti dalla cronaca dell'Anonimo, per cui la Commissione ne reputa inutile la stampa, tenendo però a calcolo e riportando le poche notizie su gli uomini distinti e gli altri fatti dei quali non fa menzione l'accennata cronaca.

Il Segretario della Commissione: NICANDRO PANIZZI.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile di Roma. — La rassegna settimanale del movimento dello stato civile e delle condi-

zioni meteoriche di Roma, pubblicata per cura della Direzione di statistica comunale, ci apprende che, dal dì 2 al dì 8 agosto 1875, sopra una popolazione di 256,153 abitanti si ebbero 210 immigrazioni, 25 matrimoni, 160 nascite e 169 morti.

Ove si avverta che negli ospedali morirono 65 persone, delle quali 28 non avevano residenza in Roma, e che fra i 104 morti a domicilio 6 erano di passaggio dalla città, dalla cifra totale dei defunti converrà detrarre i 34 non residenti, e rimarranno 135 morti, che corrispondono alla media annua di 27,4 sopra ogni 1000 abitanti della popolazione stabile.

Nella corrispondente settimana del 1874 in Roma si constatarono 21 matrimoni, 147 nascite e 158 morti.

Dalle osservazioni meteoriche, fatte al R. Osservatorio astronomico sul Campidoglio, all'altezza di metri 63,43 sul livello del mare, resulta che, dal dì 2 al dì 8 agosto 1875, la temperatura massima fu di 30,8 e di 15,9 la temperatura minima.

Movimento portuario di Genova. — Dal *Corriere Mercantile* del 17 riassumiamo nel seguente modo il prospetto mensile del movimento portuario del compartimento marittimo di Genova nel mese di luglio 1875:

I bastimenti entrati per operazioni di commercio furono 601, della portata complessiva di 131,586 tonnellate e con 7517 uomini di equipaggio, vale a dire: bastimenti nazionali, 362 a vela e 76 a vapore; bastimenti esteri, 28 a vela ed 83 a vapore; e 53 bastimenti entrati in genere per rilascio.

I bastimenti partiti per operazioni di commercio furono 640, della complessiva portata di 148,872 tonnellate e con 8054 uomini di equipaggio, cioè: bastimenti nazionali, 388 a vela e 75 a vapore; bastimenti esteri, 57 a vela ed 88 a vapore; e 52 bastimenti partiti in genere per rilascio.

Siccome i bastimenti entrati e partiti nel mese di luglio 1875 furono 1241, della portata di 280,458 tonnellate e con 15,571 uomini di equipaggio, mentre i bastimenti entrati e partiti nel mese di luglio 1874 furono 1422, della portata di 262,429 tonnellate e con 16,308 uomini di equipaggio, dal confronto dei due mesi anzidetti resulta evidente che nel mese di luglio 1875 vi fu una differenza in più di 18,029 tonnellate, ed una differenza in meno di 181 bastimenti e di 787 uomini di equipaggio rispetto al mese di luglio 1874.

Beneficenza. — Ieri l'altro, scrive la *Perseveranza* del 16, venne accompagnato all'ultima comune dimora certo Carlo Ronchetti, d'anni 31, abitante in via Speronari, n. 8, rapito dal mal sottile alla vita. Seguivano il carro i poveri ciechi, dimostrando la loro gratitudine verso il Ronchetti, che volle lasciare tutto il suo patrimonio al loro Istituto. Il legato si fa ascendere ad oltre 100,000 lire. Ieri mattina poi alcuni membri dell'ospizio ed una rappresentanza di ciechi d'ambo i sessi assistevano ad un ufficio solenne in San Satiro in suffragio del defunto benefattore.

Gli emolumenti del lord cancelliere. — Il *Journal Officiel* scrive che, secondo un documento parlamentare stato pubblicato di recente, la Corte della cancelleria paga annualmente 6000 lire sterline (150,000 franchi) al lord cancelliere il quale, come presidente della Camera dei lordi, riceve pure ogni anno un emolumento di 4000 lire sterline o 100,000 franchi.

La galleria di Sainte-Croix. — Al *Journal de Genève* del 17 scrivono da Berna che nel mattino del 14 corrente fu felicemente condotto a termine il traforo della galleria di Sainte-Croix, che è la più notevole galleria che si trovi lungo la strada ferrata la Délémont a Porrentruy, poichè ha una lunghezza di tre chilometri.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

IL SECONDO CONGRESSO GEOGRAFICO E L'ESPOSIZIONE DI GEOGRAFIA DI PARIGI

(Corrispondenza della *Gazzetta Ufficiale*)

Parigi, 14 agosto 1875.

Ritorniamo all'Esposizione. I dotti convenuti per il Congresso sono quasi tutti partiti; il pubblico s'affolla meno nelle sale, e si è deliberato di prolungare la mostra sino al 15 settembre. Nè a torto si è deciso così, perchè appena ora essa è completa, se pur si può dir tale, mentre continua ad arrivare qualche cosa, che avrà poi pretese ad onori, ed il cui autore si terrà per sicuro di vincere ogni confronto.

I giurati hanno avuto molta pazienza; l'accettazione degli oggetti si doveva chiudere il primo d'agosto, e invece si tenne conto anche di quelli inviati sino al 5 e al 6. Ma quando si deliberò sugli onori, ed ora che dei giudici molti hanno cercato aure più tranquille e miti, non vi sarà altro giudice che il pubblico, altro compenso che il suo applauso e l'esame di uomini competenti.

Queste cose era necessario dirle, tanto più che oggi vorrei render conto della sezione italiana. Più d'uno, stizzito per curiosità, offeso nell'amor proprio, geloso dell'onor nostro, m'avrà mossa rampogna di non l'aver fatto. Ma in verità sarebbe lavoro a rifare. Molte cose sono arrivate ad uscio chiuso e neppure troveranno posto nel catalogo, nonchè nella nota dei premii.

Rimando a questo catalogo, un grosso volume di 500 pag., chi voglia sapere proprio di tutto quanto l'Italia ha esposto. L'Italia vi occupa, tenendo conto dei supplementi, un dodici pagine, e a ripeterle qui non basterebbe la pazienza dei lettori.

Nel primo gruppo si distinsero l'Istituto topografico militare, che si trova tuttora a Firenze, ed il signor Salmoiraghi. L'Istituto fece conoscere le belle riproduzioni fatte col sistema Avet, in fotolitografia e fotozincografia e tutti gli intelligenti le ammirarono. Potrei citare nomi illustri, che rimasero di questo nostro progresso altamente sorpresi: mi basti ricordare i generali, che stanno alla direzione degli uffici corrispondenti a Vienna e a Berlino. I fogli pubblicati della carta delle provincie meridionali a 1 : 50.000, le minute di campagna e le loro rapide e corrette riproduzioni fotografiche, la carta della Sicilia a 1 : 100.000, e quella fotografica delle provincie meridionali al quinto della prima, in 25 fogli, sono lavori che ci fecero moltissimo onore, e accrebbero stima ad una delle più venerate istituzioni nostre, l'esercito.

Ebbe premio di medaglia anche una carta a mano della provincia di Napoli, esposta da quel Municipio. È lavoro così finito, così perfetto, da non potersi desiderare nè aspettare di più. Anche Venezia aveva esposto una carta quasi somigliante e di poco lontana da questa perfezione.

Il signor Salmoiraghi, della Società filotecnica di Milano, espose strumenti apprezzati da tutti, tanto più che si possono reputare usciti da quella illustrazione d'Italia che è il vecchio ing. Porro. Il teodolite spezzato, con microscopi; i teodoliti Cleps, grande e piccolo modello; i tacheometri a divisione centesimale e sessagesimale e più di tutto il teodolite

a cannocchiale spezzato con circolo di divisione frontale, sono opere che onorano non solo l'industria milanese, ma ci concedono di sperare che la fabbricazione degli strumenti di precisione tornerà fiorire anche in Italia, come fiorisce spesso in mano ad italiani a Londra e a Parigi.

Segnalo nel secondo gruppo l'esposizione dell'ufficio idrografico della marina, e quello del signor Toselli. La prima, della quale ebbe merito principale il Magnaghi, e non piccolo l'officina del Kolschitter a Genova, è tra le cose meglio riuscite. I disegni originali dei lavori idrografici eseguiti nell'Adriatico, e della carta costiera d'Italia; le vedute di coste e di porti, i piani speciali, non cedono al paragone dei lavori delle grandi nazioni marittime, e ci fanno solo augurare che il miglior aspetto del bilancio permetta presto all'Italia di mettere tanti buoni elementi a profitto per fondare un vero ufficio idrografico, che, a simiglianza di quelli d'Inghilterra e di Francia, allarghi anche a mari lontani i suoi studii. Il nuovo circolo a riflessione ed il telemetro del Magnaghi, del pari che il trasmettitore Kohlschitter furono tra gli strumenti di precisione più apprezzati di tutta la mostra.

Il Toselli nostro, benchè lavori e dimori a Parigi, ha avuta pei suoi stromenti una elegante vetrina, dove fecero bellissima mostra ed attirarono l'attenzione non solo di quel pubblico speciale che era in grado di apprezzarli, ma ancora di tutti quanti s'affollavano a chiederne l'uso. E taluno degli italiani era sempre lì pronto a spiegare che la sonda serve ad estrarre gli oggetti dal fondo del mare; il grappo automotore può afferrare merci e valori perduti in queste profondità; un altro uncino giova a pescare le perle ed il corallo, con vantaggio inestimabile sugli attuali strumenti, ed altri ancora ad usi somiglianti.

Nel terzo gruppo avevano ben provveduto a rappresentare l'Italia la Società geografica, la Società Reale di Napoli, il Museo di fisica e storia naturale a Firenze, il sig. Curioni e il Comitato geologico. Il sig. Curioni ebbe un premio per la sua bellissima carta geologica di Lombardia a 1: 86.400, tra le meglio riuscite di quelle che si vanno raccogliendo per farne una completa di tutta Italia. Ebbe premio il Comitato geologico per la carta delle Romagne, per quella delle miniere e per le sue memorie, ma soprattutto per la dotta ed elegante relazione che accompagnava questi lavori, e mostra quell'assai che s'è fatto, e le maggiori cose che si ha in animo di fare; e a farle presto gioverà, speriamo, il vedere in qual conto le tengono gli uomini più competenti. Anche il nostro Ponzi fu premiato; uomo infaticabile, che non manda giammai lavori ristampati, ma li rifà a nuovo e v'aggiunge il frutto di nuovi studi e di nuove esperienze. Le sue tre memorie illustrano le antiche epoche geologiche del Tevere e del bacino di Roma e sono degno preludio del volume sulla *Storia naturale e civile d'Italia*, opera accolta qui con vera ammirazione, benchè i soli lavori del Ponzi arrivassero in tempo. La memoria del sig. Brunialti sull'Italia commerciale e le grandi vie degli scambi internazionali, fu presa in considerazione appena l'ultimo giorno del Congresso; i lavori del comm. Baccarini, che le tenevano dietro, ed erano opere originali, laboriosissime, degne d'esser apprezzate, ricche di carte e di profili, arrivarono quando tutto era finito. Anzi delle carte, che mi si dice spedite sin dai primi del mese e che avrebbero dovuto dunque arrivare a tempo, non s'ebbe finora nuova. Così ci mancarono, e non per colpa di spedizionieri o di ferrovie, i lavori del Minich, del Meli, del Lanciani, ed altri che completeranno il volume.

La Società geografica italiana avea voluto fare forse troppo grandi cose ad un tempo. Il solo volume sugli antichi nostri viaggiatori e scrittori di cose geografiche sarebbe bastato. Il giurì lo tenne in grande considerazione, sì che, al pari dell'Istituto topografico militare, ebbe il massimo dei premi, ed i dotti, specialmente gli storici della geografia, si disputarono le poche copie che la Società mandò al Congresso. La stampa nostra deve a questo volume speciale attenzione, e a parlarne qui in breve, non direi cose degne della grandezza dell'opera. Basti dire ch'essa è come la prima incarnazione d'una grande e nobile idea del Correnti, il quale vorrebbe che l'Italia avesse la sua *Hakluyt Society*, facesse rivivere il suo Ramusio, divulgasse, con acconci commenti, il Della Valle, il Barthema, il Pigafetta, gli altri nostri viaggiatori, i cui manoscritti più completi aspettano chi li curi nelle biblioteche della penisola. Vi lavorarono l'Amat di San Filippo, nome caro alla scienza per somiglianti lavori; l'Uzielli, illustratore del Leonardo da Vinci, editore del Dati, competentissimo se altri mai in cose di cartografia e geografia dei secoli di mezzo, e il Narducci, benemerito bibliotecario dell'Alessandrina e tra i più valenti nostri ricercatori di codici antichi. E bastino questi nomi e il sapere che il Correnti prepose alcune parole e attende a farvi del suo meglio la prefazione per invogliare i dotti a leggere il libro, prima che la stampa nostra se ne avveda e gli consacri l'attenzione che merita.

Altri oggetti illustrarono, nella sezione italiana, la storia della geografia. Peruzzi mandò le figure geografiche e astronomiche tratte da un antico manoscritto in pergamena del *Trattato della Sfera* di Dati, che si conserva in quella biblioteca, e il *facsimile* litografico d'una carta del Perugino, disegnata dal Dati nel XVI secolo, e che scioglie la questione del luogo della nascita di quel contestato viaggiatore del XIII secolo che fu frate Gianni di Pian dei Carpini. Il signor Luxoro di Genova espose l'atlante idrografico del XV secolo, e la Società geografica, oltre al suo gran libro, mandò in questo gruppo fotografie di carte e portolani, da quello grandissimo e pregiatissimo di frate Mauro, ai piccoli e più perfetti editi dal De Luca.

Nel quinto gruppo esposero, tra altri, la Direzione di statistica, lo Stamm e il Maineri. Della prima si conoscono in Italia le opere egregie: coloro che vi hanno parte, e ricordo tra i principali il Correnti, il Morpurgo ed il Bodio, proveranno un legittimo orgoglio sapendo che le loro opere ebbero premio, anche al paragone di quelle reputatissime di Germania e d'Ungheria. E premio vuol dire sprone a far meglio: è cotesta tal cosa, in cui possiamo superare tutti gli altri, e noi diamo la posta ai valenti pel futuro Congresso.

Il povero Stamm espose i piani e i rilievi del progetto di ferrovia sotto al Monte Bianco, intorno al quale già tenni parola, essendone stato esposto il concetto nel Congresso. Vi erano assieme memorie diligenti, studi sul traforo delle grandi catacombe alpine, e un progetto di ferrovia per l'antica ferrovia Egnatiana. Tutte cose apprezzate qui, ma, pur troppo, senza che l'autore se ne compiaccia. Il Maineri espose il suo libro in risposta allo Stamm.

Nel gruppo sesto avremmo potuto esporre assai, e vincere molti paragoni. Non ci sentiamo da meno di altre nazioni per l'opera indefessa prestata per l'insegnamento e la diffusione della geografia. Ma la Società geografica italiana prese troppo alla lettera il divieto di mandar cose troppo note, e anche il suo *Bollettino* ci mancò. Nè sarebbe stato il solo ad avere premio sicuro. De' nostri editori, alcuni hanno fatto assai per la diffusione delle cognizioni geografiche; non cito nomi, ma ai nostri giudici qui ricorsero più volte sulle labbra e spiacque vedere che dove gli editori francesi aveano mandato d'ogni erba fascio, gli italiani, eccitati e quasi punzecchiati dalla Deputazione permanente, neppur si fossero fatti vivi. Tra le cose inviate segnalo meritamente un bellissimo piano in rilievo del monte Etna in galvanoplastica, dovuto al cap. Pistoja, valente autore delle minute di campagna tanto ammirate nel primo gruppo.

Così nel settimo gruppo ci mancarono molte cose. Anzi non vi esponemmo che il viaggio del Miani, ed ebbe premio. Ma quant'altre opere nostre avrebbero potuto aspirare all'onore!

Mi rimane a dir d'altre non prese in considerazione come forse meritavano, ovvero pervenute troppo tardi, per ragioni diverse e che non mi tocca esaminare qui. Il Ministero della Guerra mandò le carte del Rizzi-Zannoni, fatte in sulla fine del passato secolo. Fra i portolani, dei quali parlai più innanzi, e alcuni giunsero tardi, segnalo quelli del Valsecha, un altro del XV secolo, quello di fra Leardo, ed altri, mandati dall'Istituto veneto, e i portolani di Benincasa, di Marcantonio Colonna, di Beccaria e dei Medici. Il signor Enrico d'Italo espose alcune carte e globi i quali servirebbero ad insegnare con un metodo in gran parte nuovo la geografia nelle scuole. Il signor C. Castellani, meritamente premiato, inviò un catalogo ragionato dei libri geografici rari o importanti, conservati nella biblioteca del Collegio Romano.

Il Gatta presentò una memoria sulla sismologia, che avrebbe meritato ben più degna accoglienza e crediamo esclusa dall'onore del premio per un semplice, per quanto deplorevole, errore. Il Torlonia inviò molti documenti relativi al prosciugamento del lago Fucino; e la Società delle valli veronesi, quelli sul loro prosciugamento, ed entrambi ebbero premio. Va segnalata anche la storia dei viaggiatori italiani nelle Indie, del Degubernatis. Ed inoltre, gli album dei porti e dei fari del Ministero dei Lavori Pubblici; le carte e i documenti sui lavori ferroviari, e quelli sui lavori del Tevere; i libri del Balbi, del De Luca, del Rodini; il progetto per la canalizzazione del mar Caspio, del Sabbatini; le opere del Jervis sui tesori sotterranei d'Italia; la relazione del Chiminelli sulle acque minerali; le memorie del signor Thun e del deputato Collotta, sulla ferrovia tra Parigi e Costantinopoli, ecc., ecc. I quali *eccetera* non sono di mio conio, ma dei giurati stessi, cui non era concesso prendere in esame scritti, documenti e lavori anteriori al 1870, quando non avessero un grande valore per la storia della geografia.

Del Club alpino italiano non parlai nel terzo gruppo, ma non per dimenticanza, come già mi avvenne; sibbene per aver esso fatta una esposizione a parte, insieme colle altre istituzioni sorelle d'Europa. I volumi dei bollettini, i piani e le incisioni, e le altre pubblicazioni del nostro club, fanno, accanto a quelle degli stranieri, ottima figura.

BORSA DI FIRENZE — 18 *agosto*.

	17		18	
Rend. it. 5 0[0 God. 1° genn. 1876	76 15	nominale	75 85	nominale
Napoleoni d'oro	21 47	contanti	21 50	»
Londra 3 mesi	26 92	»	26 96	»
Francia, a vista	107 45	nominale	107 55	»
Prestito Nazionale	— —		— —	
Azioni Tabacchi	825 —	nominale	825 —	nominale
Azioni della Banca Naz.	2017 —	»	2015 —	»
Ferrovie meridionali	333 —	»	333 —	»
Obbligazioni meridionali	— —		— —	
Banca Toscana	1173 1[2	fine mese	1172 —	nominale
Credito Mobiliare	745 —	nominale	741 —	fine mese

Debole.

BORSA DI PARIGI — 18 *agosto*.

	17	18
Rendita francese 3 0[0	66 90	66 40
Idem 5 0[0	105 25	104 72
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	73 —	71 90
Idem 5 0[0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	226 —	220 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	222 50	223 75
Ferrovie Romane	— —	— —
Obbligazioni Lombarde (God. luglio 1875)	235 —	235 —
Obbligazioni Romane	224 —	231 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 17 1[2	25 16 1[2
Cambio sull'Italia	6 3[4	7 —
Consolidati inglesi	95 1[8	94 7[8

BORSA DI LONDRA — 18 *agosto*.

	17 da	17 a	18 da	18 a
Consolidato inglese	95 1[8	— —	94 3[4	94 7[8
Rendita italiana	72 3[8	— —	71 3[4	— —
Turco	38 1[8	— —	36 —	36 1[4
Spagnuolo	18 3[8	— —	18 —	— —
Egiziano 1868	— —	— —	— —	— —
Egiziano 1873	77 1[8	— —	76 —	— —

BORSA DI VIENNA — 18 *agosto*.

	17	18
Mobiliare	216 70	215 30
Lombarde	100 75	99 75
Banca Anglo-Austriaca	102 90	101 50
Austriache	274 —	271 50
Banca Nazionale	930 —	931 —
Napoleoni d'oro	8 92	8 91
Argento	101 20	101 15
Cambio su Parigi	44 05	44 —
Cambio su Londra	111 45	111 35
Rendita austriaca	74 30	74 25
Rendita austriaca in carta	70 85	70 75
Union-Bank	90 80	89 40

BORSA DI BERLINO — 18 *agosto.*

	17	18
Austriache	495 50	493 50
Lombarde	178 50	177 —
Mobiliare	386 —	385 —
Rendita italiana	73 25	73 20

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 18 agosto 1875 (ore 15 25).

Calma perfetta in terra e in mare. Tempo bellissimo in tutta l'Italia. Leggera depressione barometrica. Bel tempo anche in Austria e in tutto il sud dell'Europa. Ieri forti pioggie nel nord dell'Inghilterra. Dominerà ancora la bella stagione.

Osservatorio del Collegio Romano — 18 agosto 1875.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	767,8	766,8	765,8	765,9
Termomet. esterno (centigrado)	22,1	32,3	31,6	25,2
Umidità relativa...	60	31	28	47
Umidità assoluta...	11,92	11,14	9,67	11,26
Anemoscopio......	N. 1	O. NO. 2	O. SO. 18	S. 2
Stato del cielo.......	8. cirri	10. bello	10. bello	10 bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 32,8 C. = 26,2 R. | Minimo = 19,2 C. = 15,3 R.

Magneti discreti.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 19 agosto 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	1° semestre 1876	—	—	75 —	74 90	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	3° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 25
Detto detto Rothschild	1° giugno 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 40
Prestito Nazionale	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1875	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1445 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	486 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° luglio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° gennaio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	525 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	—	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	106 75	106 50	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 06	27 02	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 62	21 58	— —
Sconto di Banca 5 0[0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 77 70, 40, 35, 32, 30, 20 fine corr. — 77 55 cont.

Il Deputato di Borsa: B. TANLONGO. | Il Sindaco: A. PIERI.

N. d'ord. 8.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FONDERIA DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 7 del prossimo mese di settembre, alle ore 2 pomeridiane precise, si procederà in Torino avanti il direttore, nell'ufficio dello Stabilimento suddetto e nel locale dell'Arsenale, via Arsenale, nº 26, piano terreno, all'appalto seguente, provvista di

Litantrace grasso, tonnellate 1000, *per lire* 65,000.

La provvista dovrà essere compiuta nel termine di giorni novanta e l'introduzione dovrà farsi nei magazzini della Direzione predetta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane del giorno dell'incanto, ovvero nella Cassa dei Depositi e Prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 6500 in contanti od in rendita del Debito Pubblico, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 17 agosto 1875.

Per la Direzione
Il Segretario: P. CASALIS.

4226

MUNICIPIO DI TRAPANI

Avviso d'Asta.

Vendita delle terre di proprietà comunale vicino l'Annunziata.

In seguito alla diserzione d'asta tenuta il dieci corrente agosto si fa noto al pubblico che il giorno 10 p. settembre, alle ore 12 meridiane, in base ai prezzi fissati e sotto l'osservanza delle condizioni pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* del 21 decorso luglio, si procederà in questa segreteria comunale ed innanzi il signor sindaco ad un secondo incanto per la vendita delle terre di proprietà comunale vicino il Tempio dell'Annunziata.

I termini fatali per l'aumento del ventesimo sono stabiliti a giorni 15, i quali scadranno il 25 dell'entrante settembre alle ore 12 m. precise.

S'invita quindi chiunque aspiri a siffatta compravendita a comparire nel giorno ed ora sopracitati a fare i suoi partiti in aumento al prezzo indicato nel manifesto del 16 stante, procedendosi al deliberamento dei lotti separatamente col metodo dell'estinzione della terza ed ultima candela vergine a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Negli incanti si osserveranno le formalità prescritte dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Dato dal Palazzo municipale, addì 12 agosto 1875.

Il Sindaco: E. FARDELLA.

4218 *Il Segretario capo*: A. GIANNITRAPANI.

INTENDENZA DI FINANZA IN COMO

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Lanzo d'Intelvi, assegnata per le leve al magazzino di Como, e del presunto reddito lordo di lire 71 66.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Corriere del Lario*, le loro istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese per la pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Como, addì 9 agosto 1875.

4169 *L'Intendente*: DABALÀ.

SEZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI CASERTA

AVVISO D'ASTA.

Stante la diserzione dell'incanto oggi tenutosi per la provvista di quintali 2000 di grano, si notifica che nel giorno di martedì 24 agosto corrente, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo presso questa Sezione, in via Municipio, n. 101, secondo piano, avanti il signor maggiore commissario caposezione, un secondo esperimento d'incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di grano occorrente per l'ordinario servizio dei panifici militari di Caserta e Capua, cioè:

LOCALITÀ nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità per ogni lotto	Cauzione per ogni lotto	Rate di consegna	Tempo utile per la consegna
	Qualità	Quantità totale *Quintali*		*Quintali*			
Nel panificio militare di Caserta	Nostrale da crivellare	2000	20	100	200	3	La 1ª rata di quintali 666 dovrà consegnarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto. Le altre due rate di quintali 666 e 668 si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo di 10 giorni dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il grano da provvedersi dovrà essere del raccolto dell'anno 1875, ed avere un peso netto non minore di chilogrammi 76 per ettolitro; dovrà poi risultare per essenza, qualità e bontà in condizione eguale al campione, visibile presso questa Sezione.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che riflettono l'impresa e che faranno parte integrante del contratto, sono visibili presso questa Sezione e presso tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno.

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870 si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quando anche non vi sia che un solo offerente.

Potranno essere presentate offerte per uno o più od anche per tutti i 20 lotti.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e compilate su carta bollata da lira una, sotto pena di nullità.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti esibire la ricevuta del deposito fatto in una delle Tesorerie dello Stato della somma come avanti stabilita a cauzione ed in ragione dei lotti ai quali intendono di concorrere. Se tale deposito sarà fatto in rendita dello Stato dovrà questa esser ragguagliata al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale avrà offerto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno, a quello che sarà determinato nella scheda suggellata del Ministero della Guerra che si troverà deposta sul tavolo e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso, non minore del ventesimo, è fissato a giorni cinque decorribili dalle ore 12 meridiane del giorno 24 agosto (tempo medio di Roma).

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano a questa Sezione prima dell'apertura dell'incanto e se non consterà che sia stata depositata la prescritta cauzione.

La tassa di Registro, non che le spese tutte relative agl'incanti ed alla stipulazione dei contratti saranno ripartite tra i deliberatarii, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Caserta, 16 agosto 1875.

Per detta Sezione
Il Sottotenente Commissario: ROSELLI.

4205

INTENDENZA DI FINANZA IN SASSARI

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Sedini, assegnata per le leve al magazzino di Sassari, e del presunto reddito lordo di L. 258 29.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Sassari, addì 11 agosto 1875.

4186 *L'Intendente:* ENRICO.

REGIA PRETURA
del 3° Mandamento di Roma.
Causa commerciale.

Ad istanza della Banca Romana posta in Roma nel suo palazzo, via della Pigna, e per essa il signor commendator Giuseppe Guerrini governatore, domiciliato per elezione via della Pilotta, n. 43, presso il procuratore che lo rappresenta signor avvocato Giocondo Capobianco,

Io sottoscritto usciere del terzo mandamento di Roma ho citato il signor Salvatore Morelli, domiciliato elettivamente in Roma, piazza della Torretta, n. 59, ed il signor Giovanni De Francesco, d'incognito domicilio per affissione ed inserzione in Gazzetta, a comparire innanzi alla suddetta pretura, via Gesù Maria, n. 28, nell'udienza del giorno ventuno settembre 1875, alle ore nove antimeridiane, per sentirsi condannare solidalmente al pagamento di lire milleduecentosessanta dai citati dovute per importo di biglietto all'ordine scaduto li quattro agosto 1875 e protestato li cinque agosto detto, non che alle spese di protesto in lire 16 85 ed agli interessi, e ciò con sentenza solidale reale e personale eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione od appello e senza cauzione, con la condanna solidale dei citati a tutte le spese giudiziali.

Roma, 17 agosto 1875.

4214 ALFONSO BALDAZZI usciere.

DIFFIDAZIONE.

Ad istanza del sacerdote D. Domenico Mallozzi, domiciliato in Roma nell'Ospizio detto dei Cento Preti a Ponte Sisto, come possessore di diritto dei beni lasciati dalla b. m. Vincenzo Mallozzi con testamento in atti del notaro De Gregoriis di Sonnino del 17 aprile 1863 a dote di una Cappellania meramente laicale a beneficio attivo e passivo dell'istante, quali beni di fatto si ritengono dalla intimata signora Caterina Mallozzi, situati in Piperno, circondario di Frosinone, provincia romana,

Si diffida e s'intima la suddetta signora Caterina Mallozzi, domiciliata in Piperno, via Gattacieca, n. 42, e chiunque altro di non procedere ad alcun contratto di vendita o compra di alcuno dei suddetti beni sotto pena di nullità, giacchè l'istante è l'unico, vero, legittimo ed assoluto padrone dei fondi e beni medesimi, e la intimata è semplice usufruttuaria di detti beni, e per conseguenza non può alienarli nè in tutto nè in parte. Quindi l'istante medesimo si protesta per i danni e interessi contro chiunque osasse o avesse osato di comprare alcuno dei terreni che costituiscono il manso di detta Cappellania, ed intende con la presente diffidazione costituire in mala fede chiunque avesse contrattato o fosse per contrattare sui fondi medesimi sotto tutte le riserve di diritto e di ogni altra ragione ed in ogni modo di legge.

Roma, 18 agosto 1875.

Per il Cappellano
FRANCESCO avv. TOMASSETTI
4213 incaricato.

SUNTO DI CITAZIONE.

In esecuzione della sentenza del tribunale civile e correzionale di Frosinone (provincia di Roma) del giorno 19 luglio 1875 è stato citato con atto dell'usciere Velli del 13 agosto 1875, analogamente agli articoli 141 e 142 del Codice di procedura civile, ad istanza di Teresa Savo vedova di Giuseppe Pelucca, Coletti sorella del defunto D. Niccola mons. Savo, domiciliata in Roma, piazza Catinari, n. 107, non che dei signori D. Lodovico, Francesco e Vittoria Del Vescovo in rappresentanza della loro madre Carolina altra sorella di detto mons. Savo, domiciliati in Alatri, tutti poi domiciliati elettivamente in Frosinone presso lo studio legale del procuratore Niccola avv. De Angelis da cui sono rappresentati, il signor *Francesco Des Garetz* qual presidente del Consiglio centrale dell'Opera della Propagazione della Fede in Lione di Francia, domiciliato in detta città, ad intervenire nel giudizio civile promosso con rito formale innanzi il sullodato tribunale dai nominati Teresa Savo e signora Del Vescovo contro *Propaganda Fide* di Roma, erede istituita dal detto D. Niccola mons. Savo, per la nullità del testamento di esso mons. Savo, e per la immissione al possesso della di lui eredità ed a tale effetto a comparire innanzi il detto tribunale nel termine di giorni 40 per sentir dichiarare nulla e di niun effetto la disposizione testamentaria del ripetuto D. Niccola mons. Savo anche in quella parte, nella quale, a *Propaganda Fide* di Roma erede istituita, sostituì *Propaganda Fide* stabilita in Lione di Francia, e ciò per la incapacità di questa a succedere, salva sempre la prestazione dei legati, e conseguentemente farsi luogo alla successione intestata a favore degli istanti siccome più prossimi congiunti di sangue, per capo in quanto a Teresa, per stirpe in quanto agli altri, ordinandosi la loro immissione al possesso alla eredità derelitta di esso mons. Savo.

In via subordinata poi, è quante le volte per dannata ipotesi il tribunale ritenesse potersi, dalla *Propaganda Fide* di Lione, adire la eredità di mons. Savo, in questo caso sentirsi prefiggere al citato Des Garetz nella suespressa qualifica un congruo termine, a riportare la Regia autorizzazione analogamente all'articolo 932 del Codice civile, ed altre leggi vigenti, quale scorso inutilmente, sia dichiarata caducata la sullodata *Propaganda Fide* di Lione da ogni diritto di successione, e devoluta la eredità stessa agl'istanti, colla di lei condanna in ogni evento, ed in caso di opposizione alle spese del giudizio, compresi gli onorari di avvocato e competenze di procuratore.

4204 NICCOLA avv. DE ANGELIS proc.

AVVISO. 4216
(1ª *pubblicazione*)

LA NAZIONE, Compagnia Italiana di Assicurazioni contro l'Incendio, Marittime e sulla Vita, ha trasportato la sua sede da via della Croce in via del Corso, n. 337, palazzo Pericoli, Roma.

COMPAGNIA NAPOLETANA
per illuminare e riscaldare col Gas

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA E STRAORDINARIA
del 13° esercizio — 9° sorteggio di azioni.

Il Consiglio di amministrazione si onora convocare i signori azionisti in assemblea generale, ordinaria e straordinaria, pel giorno di martedì 28 settembre 1875, alle 3 pom., presso la sede dell'Amministrazione, in Parigi, piazza Vendôme, numero 12.

I latori di almeno 25 azioni di capitale, o frutto, perchè abbian diritto a assistere all'assemblea, dovranno pria del 15 settembre detto depositare i loro titoli, o certificati di deposito, presso una delle Casse della Società a Napoli o Parigi o presso i signori Bonna e C., banchieri a Ginevra.

L'assemblea generale dovrà deliberare su di una proposta del Consiglio d'amministrazione relativa alla modifica dell'art. 45 degli statuti (Aumento fondo di riserva).

Esigendosi dall'articolo 35 degli statuti medesimi la rappresentanza di tre quarte parti del fondo sociale, il Consiglio prega instantemente i signori azionisti compiacersi assistere o farsi rappresentare a quest'assemblea. Nell'assemblea ripetuta verrà pure eseguito il sorteggio delle 23 azioni che debbono ammortizzarsi nel 1875.

INTENDENZA DI FINANZA IN NOVARA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita dei generi di privativa di Rosazza, situata nel comune di Piedicavallo, assegnata per le leve al magazzino di Biella, e del presunto reddito lordo di L. 156 64.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese del presente avviso ed altre contemplate dalle vigenti istruzioni staranno a carico del concessionario.

Novara, addì 13 agosto 1875.

4184 *L'Intendente:* TARCHETTI.

4212 DELIBERAZIONE
(1ª *pubblicazione*)

L'anno milleottocentosettantacinque, il giorno ventotto luglio, in Trani.

Riunita la 1ª sezione del tribunale civile e correzionale nella camera di consiglio, intervenendo i signori cavaliere Francesco Balsamo presidente, Giambattista Zella Milillo, e Liberatore Barbà giudici.

Omissis, etc.

Il tribunale, udita la requisitoria del Pubblico Ministero, dichiara cessato il vincolo pupillare apposto nel certificato rilasciato dal direttore di Napoli a diciassette settembre milleottocentosessantadue, numero 31632, per la rendita di lire centosettanta a favore di Gagliardi Domenico fu Giuseppe allora minore, e quindi autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare liberamente la cennata rendita di lire centosettanta a favore di esso signor Gagliardi in cartelle al portatore.

Fatto e deliberato nel sopraddetto dì, mese ed anno.

Firmati Francesco Balsamo presidente, Raffaele Mastromasino vicecancelliere.

Per copia conforme rilasciata sulla richiesta del procuratore signor Vincenzo Valente.

Oggi 16 agosto 1875.

Il canc. FRANCESCO BIANCOLILLO.

AVVISO.

Il signor Raffaele Masi ha denunziato lo smarrimento di una fede di credito di lire cinquanta, emessa dalla Cassa **del Banco di Napoli in Roma**, col numero 2574, in data del 29 maggio p. p., ed ha domandato al Banco stesso il rimborso della somma da lui versata per la fede medesima.

Chiunque vi abbia diritto lo dichiari fra quindici giorni dalla pubblicazione del presente avviso. 4215

AVIS AU PUBLIC.

Le tribunal civil d'Aôste,

Vu le recours présenté par Jacquemet Pierre feu Jean Baptiste, propriétaire et négociant demeurant à Ivrée et à Ivrée;

Vu les actes à l'appui;

Vu le rapport fait en chambre du conseil par le juge commis Grognon Claude;

Attendu que le recourant aurait suffisamment justifié par la production de l'acte sus narré 13 avril 1874, Trèves notaire, qu'il est seul et exclusif ayant droit à la somme dont au mandat énoncé dans la déclaration de l'Administration des prêts et dépôts du 28 janvier 1874;

Attendu que le recourant en justifiant sa qualité de cessionnaire de tous les intéressés à ce mandat Jacquemet Louis, Dominique, Jean Baptiste, Claude et Anne feu Joseph tant pour leur chef que comme héritiers de leurs frères et sœurs Barthélemy, Anne Célestine, Anne Lucie, rend superflue la désignation de la quote part due à chacun;

Vu les articles 102, 103 et 106 du règlement approuvé par le decret du octobre 1870,

A déclaré que la somme de quatre cent-cinquante-six livres et huitante sept centimes, dont au mandat portant le numéro 382, délivré le 12 février 1871 et payable sur la trésorerie de Turin appartient en entier, vertu de l'acte sus relaté du 13 avril 1874, Trèves notaire, au recourant Jacquemet Pierre feu Jean Baptiste, et a mandé le même faire procéder aux publications prescrites par la loi eux termes des articles 111, 112 du réglement sus cité.

Aôste, au palais de justice, ce 2 février 1875.

Signés à l'original: Buffa président — Grognon, Masenza juges — Grange greffier. 4900

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI GENOVA

Avviso d'asta per incanto in seguito ad offerta del 20°.

Si fa di pubblica ragione a termini dell'art. 60 del regolamento approvato con R. decreto 25 gennaio 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sul prezzo di calcolo al quale in incanto del 30 luglio 1875 risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta del 9 luglio 1875 per la provvista di

Ferro in lamiera grossa chilogr. 14,856 *a L.* 0 76, *L.*1 1,290 56,

Per cui dedotti i ribassi d'incanto di L. 18 25 per cento e della offerta del ventesimo, residuasi il suo importare a L. 8768 53,

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta, situato al Lagaccio, n. 15, scala a destra, piano 3°, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, alle ore 1 pom. del giorno 7 settembre 1875 sulla base del sovraindicato prezzo e ribassi per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e miglior offerente.

I capitoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

La consegna dovrà esser fatta nei magazzini della stessa Direzione nel termine di 100 giorni a datare dall'avviso che riceverà il deliberatario dell'approvazione del contratto.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato un deposito di L. 1200 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 10 alle 12 meridiane del giorno 7 del venturo mese di settembre 1875.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni Territoriali d'Artiglieria del Regno, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Tutte le spese inerenti alla stipulazione del contratto, cioè tasse di registro, diritti di segreteria, carta bollata ed altre saranno a carico del deliberatario.

Dato in Genova, addì 16 agosto 1875.

Per la Direzione
Il Segretario: DE SALVO LUIGI.

4207

MUNICIPIO DI VELLETRI

AVVISO.

Il signor Pompeo Angeloni avendo cessato dallo esercizio di pubblico sensale ha fatto istanza per lo svincolo della cauzione da lui prestata.

Quindi è che si fa noto al pubblico che rimane stabilito il termine di mesi tre dalla data del presente avviso, per poter presentare a questo ufficio cocomunale le opposizioni allo svincolo suaccennato; e ciò in conformità delle disposizioni contenute nell'articolo 14 del Regio decreto 23 dicembre 1865 numero 2672.

Velletri, dalla residenza municipale li 7 agosto 1875.

4221 *Il Sindaco:* Cav. LUIGI GALLETTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN NOVARA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita dei generi di privativa n. ..., situata nel comune di Nonio, assegnata per le leve al magazzino di Borgomanero, e del presunto reddito lordo di lire 184 97.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese del presente avviso ed altre contemplate dalle vigenti istruzioni staranno a carico del concessionario.

Novara, addì 12 agosto 1875.

4166 *L'Intendente:* TARCHETTI.

MUNICIPIO DI TRAPANI

AVVISO D'ASTA per la costruzione del muro di cinta del porticato per la vendita del pesce fresco.

In esecuzione alle deliberazioni consigliari degli 8 e 13 agosto 1874, ed alla deliberazione emessa da questa Giunta municipale nella tornata del 4 agosto corrente, si fa noto al pubblico che il giorno 5 prossimo settembre, alle ore 12 meridiane, si procederà in questa segreteria comunale, innanzi il signor sindaco, agli incanti per l'appalto relativo alla costruzione del muro di cinta del porticato per la vendita del pesce fresco, da erigersi a mare, a capo della via Scultori, per l'importo presuntivo di lire 17,325, in base allo estimativo redatto da quest'Ufficio architettonico in data del 21 giugno decorso, e sotto la osservanza delle relative condizioni del 21 luglio prossimo passato, approvate da questa Giunta municipale nella seduta del 4 agosto corrente.

S'invita quindi chiunque aspiri all'appalto in parola a comparire nel giorno ed ora sopraindicati per fare le sue offerte in diminuzione di un tanto per ogni cento lire, mentre si procederà al deliberamento dello stesso alla estinzione della terza ed ultima candela vergine a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Si previene chiunque voglia presentarsi all'incanto, che per essere ammesso ad offrire, assoggettandosi all'adempimento di tutte le altre condizioni, dovrà esibire:

a) Un certificato di un Ufficio di arte competente il quale attesti nell'offerente la capacità di eseguire i lavori summentovati — Questo certificato dovrà essere di data corrente ed anteriore al più di sei mesi dal giorno dell'appalto.

b) Un valsente di lire 1000 sia in contanti, sia in cedole del Debito Pubblico valutate al corso della giornata.

I lavori di cui si tratta deggiono essere portati a compimento nel termine improrogabile di giorni novanta dalla data del verbale di consegna.

Tutte le spese d'asta, niuna esclusa, di contratto, di stampa, bollo, registro, copie, misure finali, documenti, disegni ed altro, sono a carico dell'aggiudicatario.

I termini fatali per la diminuzione del ventesimo sono stabiliti, stante l'urgenza, a giorni cinque, i quali scadranno il dì 10 settembre, alle ore 12 meridiane precise.

L'estimativo e capitolato relativo a siffatti lavori rimangono ostensibili a chiunque in questa segreteria comunale nelle ore di ufficio.

Negl'incanti si osserveranno le formalità prescritte dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870.

Dato dal Palazzo municipale di Trapani, addì 14 agosto 1875.

4217 *Il Segretario Capo:* A. GIANNITRAPANI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI PERUGIA

N. 18. **Avviso di provvisorio deliberamento.**

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, numero 5852, si notifica che l'appalto per la provvista di

1500 *quintali di frumento nostrale pel panificio militare di Perugia*

di cui nell'avviso d'asta delli 9 agosto andante, nell'incanto d'oggi fu deliberato come in appresso:

Lotti n° 5 da quintali 100 caduno a lire 27 50 per quintale
Lotti n° 5 da quintali 100 caduno a lire 27 78 per quintale
Lotti n° 5 da quintali 100 caduno a lire 27 88 per quintale

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sui prezzi sopraindicati, scade alle ore 11 antimeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 23 agosto andante, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà alcun conto delle offerte condizionate o fatte per telegramma, o stese su carta che non sia quella filigranata col bollo ordinario di lire una.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, produrre la ricevuta del deposito prescritto di lire 200 per ciascun lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta del 9 corrente mese.

Perugia, 18 agosto 1875.

Per detta Direzione
Il Sottotenente Commissario: L. MICHELETTI.

4233

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI ANCONA

Avviso di deliberamento.

Si rende noto che l'appalto per il servizio dei trasporti dei detenuti, corpi di reato, e scorte per la provincia di Ancona per un quinquennio a datare dal 1° gennaio 1876 a tutto il 31 decembre 1880, è stato deliberato al signor Minetti-Balducci Bernardino, di Sinigaglia, mediante il ribasso di L. 1 25 per ogni 100 lire sui prezzi cumulativi fissati per ogni categoria di trasporto.

Chiunque intendesse fare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo sul detto prezzo di deliberamento è avvertito che il termine utile scade alle ore 12 meridiane del giorno 27 agosto corrente.

Ancona, 12 agosto 1875.

4232 Per detta Regia Prefettura
Il Segretario: A. G. FROLA.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FONDERIA DI GENOVA

Avviso d'asta per incanto in seguito ad offerta del 20°.

Si fa di pubblica ragione a termini dell'art. 60 del regolamento approvato con R. decreto 25 gennaio 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sul prezzo di calcolo al quale in incanto del 30 luglio 1875 risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta del 9 luglio 1875 per la provvista di

Ferro in lamiera grossa chilogr. 44,500 *a L.* 0 76, *L.* 33,820,

Per cui dedotti i ribassi d'incanto di L. 22 15 per cento, e della offerta del ventesimo residuasi il suo importare a L. 25,012 43,

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta, situato al Lagaccio, n. 15, scala a destra, piano 3°, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, alle ore 12 merid. del giorno 7 settembre 1875 sulla base del sovraindicato prezzo e ribassi per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e miglior offerente

I capitali e le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

La consegna dovrà esser fatta nei magazzini della stessa Direzione nel termine di 100 giorni a datare dall'avviso che riceverà il deliberatario dell'approvazione del contratto.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato un deposito di L. 3400 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno esser fatti dalle ore 9 alle 11 ant. del giorno 7 del venturo mese di settembre 1875.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni Territoriali d'Artiglieria del Regno od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Tutte le spese inerenti alla stipulazione del contratto, cioè tasse di registro, diritti di segreteria, carta bollata ed altre saranno a carico del deliberatario.

Dato in Genova, addì 16 agosto 1875.

Per la Direzione
4208 *Il Segretario:* DE SALVO LUIGI.

(2ª *pubblicazione*)

Società Anonima Livornese
PER LA FABBRICAZIONE DELLA SODA ARTIFICIALE

Avviso di 2ª convocazione di adunanza generale straordinaria a forma degli articoli 51 *e* 56 *degli statuti sociali.*

La mattina del 14 agosto corrente per mancanza nel numero degli azionisti e delle azioni non avendo potuto aver luogo l'adunanza generale intimata per quel giorno, e di che negli avvisi inseriti per due volte nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nella *Gazzetta Livornese* del 12 e 13 luglio decorso, il Consiglio di amministrazione nell'adunanza tenuta il di 14 agosto suddetto ha deliberato doversi invitare, come con il presente avviso s'invitano, i soci azionisti per una adunanza di seconda convocazione da tenersi in Livorno il di undici settembre prossimo futuro, a ore undici da mattina, nel consueto locale della Gerenza in via del Porticciolo, n° 2, piano 1°.

Qualunque sia il numero dei soci che compariranno in detta adunanza, saranno trattati, discussi e deliberati gli affari pei quali fu intimata la prima adunanza rimasta senza effetto, e che si ripetono nel seguente

Ordine del giorno:

1° Udire il rapporto dei sindaci revisori del rendiconto dell'annata 1874, e approvare il rendiconto medesimo.

2° Udire, discutere ed approvare la proposta della riforma degli statuti sociali da sottoporsi all'approvazione del Governo.

Gli azionisti che vorranno intervenire a detta adunanza generale dovranno depositare presso la Gerenza della Società in mano del consigliere signor dottore Achille Nardini Despotti Mospignotti i titoli definitivi, dei quali sono portatori, almeno due giorni avanti quello dell'adunanza.

Gli azionisti fuori di Livorno potranno depositare i titoli stessi:

In Milano, presso il signor Francesco Compagnoni;

In Roma, presso il signor Oblieght;

In Firenze, presso il signor Oblieght; il tutto a forma degli articoli 53 e 54 degli statuti sociali.

Il bilancio sociale e i documenti che lo corredano insieme al rapporto dei sindaci sono ostensibili nelle stanze della Gerenza della Società.

Livorno, 15 agosto 1875.

Per il Segretario del Consiglio
4200 Avv. GIULIO BERTOLACCI ff.

INTENDENZA DI FINANZA IN LUCCA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita di generi di privativa n. 11 in Pescaglia, situata nel comune di Pescaglia, assegnata per le leve al magazzino di Lucca, e del presunto reddito lordo di lire 105 02.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le loro domande in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Lucca, addì 1° luglio 1875.

4222 *L'Intendente:* G. MERCANTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN LUCCA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita di generi di privativa n. 4 in Pietrabuona, situata nel comune di Vellano, assegnata per le leve al magazzino di Pescia, e del presunto reddito lordo di lire 504 01.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le loro domande in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Lucca, addì 1° luglio 1875.

4223 *L'Intendente:* G. MERCANTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN LUCCA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita di generi di privativa n. 65 in S. Maria di Brancoli, situata nel comune di Lucca, assegnata per le leve al magazzino di Lucca, e del presunto reddito lordo di lire 129 95.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le loro domande in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, dello stato di famiglia, della fede di specchietto e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Lucca, addì 1° luglio 1875.

4224 *L'Intendente:* G. MERCANTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN LUCCA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita di generi di privativa n. 60 in S. Macario a Monte, situata nel comune di Lucca, assegnata per le leve al magazzino di Lucca, e del presunto reddito lordo di lire 174.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, num. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le loro domande in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Lucca, addì 1° luglio 1875.

4225 *Per l'Intendente:* G. MERCANTI.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* ROMA — Tip. EREDI BOTTA.